

Compagnia delle Opere. Oggi confronto online con sette alti esponenti della società civile per implementare le proposte A Provenzano e Musumeci un "manifesto" con cinque leve per la ripresa economica

PALERMO. Imprenditori e intellettuali al servizio della ripresa economica dopo il lockdown. A riunire questo "cantiere per leggere la realtà", che ha già inviato un "manifesto" con la proposta di cinque leve per lo sviluppo dell'Isola al ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, al governatore Nello Musumeci e ai sindaci dei nove capoluoghi di provincia, è Salvatore Contrafatto, presidente regionale della Compagnia delle Opere, che oggi alle 18,30, sulla piattaforma Zoom (link per registrarsi a <https://bit.ly/3aL9KX6>), chiederà ad altri sette alti esponenti di altrettante componenti della società civile, di confrontarsi in diretta per analizzare, criticare, modificare «e comunque fare evolvere la nostra proposta - spiega Contrafatto - che non nasce da idee espresse da amici seduti al bar, ma dalla pancia degli imprenditori, dall'esperienza diretta di chi ha le mani dentro i problemi e cerca di affrontarli. L'obiettivo - aggiunge il presidente di CdO Sicilia - è quello di organizzare, sempre online, un terzo confronto, stavolta con i referenti delle istituzioni, per chiedere loro cosa ne pensano e se intendono o meno mettere in pratica le nostre proposte. Il nostro non è un modo di lamentarsi, ma di creare un rapporto

di collaborazione per aiutare a fare cose concrete».

Al talk show di oggi si sono già registrati 160 utenti per una sessione che ne prevede al massimo 300; in caso di sfioramento, si passerà alla diretta su Facebook. Interverranno: Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere; Andrea Scuderi, esperto di diritto civile, amministrativo e del lavoro; Paolo La Greca, ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica presso l'Università di Catania; Maurizio Caserta, ordinario di Economia politica nello stesso ateneo; Francesco Rusello, imprenditore nel settore turistico, fondatore di Etnaland e socio della Cdo Sicilia; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud; Pietrangelo Buttafuoco, giornalista e scrittore.

Fra le cinque leve per lo sviluppo proposte, due sono le più innovative e di maggiore fattibilità e impatto sull'attuale crisi. La prima prevede di istituire "zone franche" per l'esenzione delle attività produttive e dei servizi presenti in un determinato territorio, dal pagamento delle imposte Irpef, Ires, Irap e altre tasse locali, trattenute e versamenti contributivi che concorrono alla formazione del "cuneo fiscale".

La seconda si aggancia alla cabina

di regia per il Terzo settore già istituita a Palazzo Chigi e di cui si occupa il sottosegretario siciliano al Lavoro, Stanislao Di Piazza. L'idea riguarda il sostegno con azioni mirate e interventi economici di varia natura per il fondamentale comparto del Terzo settore. Cominciando con l'immediata istituzione del Registro Unico del Terzo Settore e il completamento della procedura per l'autorizzazione europea delle agevolazioni fiscali a vantaggio di chi dona denaro agli Enti del Terzo Settore. Nel lungo periodo, invece, la CdO propone di trovare la modalità legislativa idonea per rendere disponibili i contributi frutto del 5 per 1000, e reperire stanziamenti a fondo perduto da erogare non in base a una faticosa selezione di progetti, ma a tutte le organizzazioni che rispondano a requisiti minimi di continuità, servizi, coesione sociale, esperienza, radicamento nei territori.

Le altre tre leve per lo sviluppo fanno perno sulla nomina di un commissario per un uso semplificato dei fondi Ue, sul ricorso al project financing per sbloccare l'uso dei fondi per infrastrutture, e su un significativo abbattimento del cuneo fiscale che grava sul costo del lavoro.

M. G.

